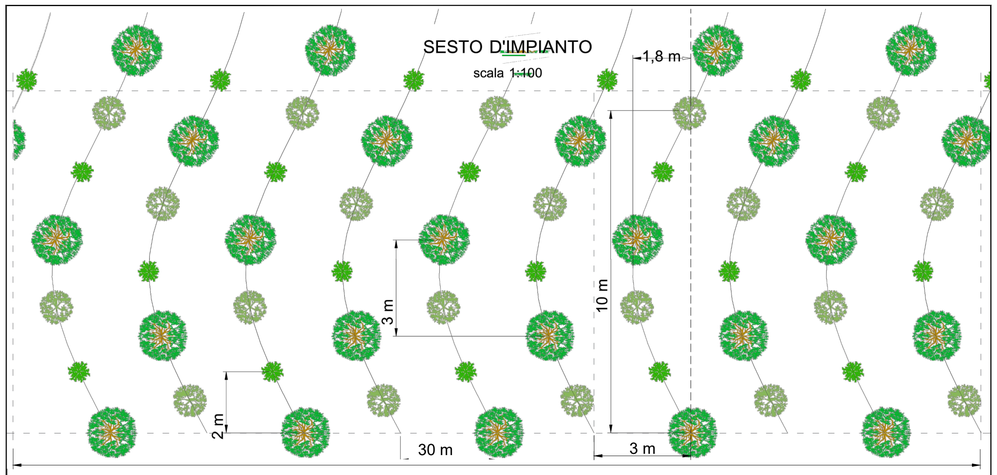
SCHEMA TIPOLOGICO INSTALLAZIONE IMPIANTO



PROSPETTO

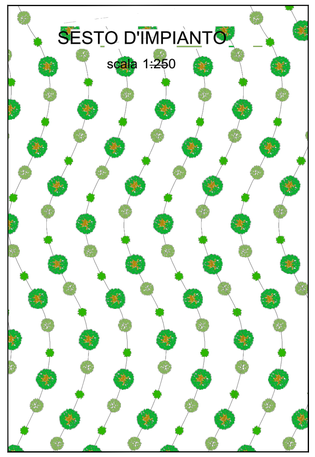
scala 1:100

SPECIE ARBOREE:

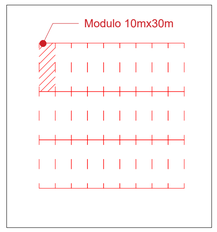
Quercus ilex L.	(Leccio) 50%
Fraxinus ornus L.	(Orniello) 15%
Quercus pubescens Mill.	(Roverella) 25%
Quercus coccifera L.	(Quercia spinosa) 10%

SPECIE ARBUSTIVE:

Erica arborea L.	(Erica) 40%
Pistacia lentiscus	(Lentisco) 30%
Rosa canina L.	(Rosa selvatica) 10%
Arbutus unedo L.	(Corbezzolo) 10%
Prugnolo spinosa spp.	(Prugnolo) 5%
Ginepro Juniperos spp.	(Ginepro) 5%



Schema d'inserimento del modulo tipo all'interno del terreno oggetto di rimboschimento



BENEFICIO AMBIENTALI DEL RIMBOSCHIMENTO

MODIFICAZIONE	Migliorativa/ invariata/ negativa	Reversibile/ irreversibile	DESCRIZIONE
Uso del suolo	☺☺	Reversibile medio termine	**Stato di fatto** Area agricola caratterizzata dalla presenza di incolti periodicamente sfalciati/pascolati **Stato di progetto** Le opere di compensazione previste dal presente progetto di imboschimento permettono la rinaturalizzazione delle aree individuate, portando alla formazione di popolamenti forestali più vicini alle condizioni presenti nell'area senza l'alterazione generata nei secoli dall'uomo.
Alterazione della compagine vegetale	☺☺	Reversibile a breve termine	**Stato di fatto** Area agricola caratterizzata dalla presenza di incolti periodicamente sfalciati/pascolati priva di siepi o filari **Stato di progetto** La realizzazione di un imboschimento con specie autoctone, permette un miglioramento sia dal punto di vista ecosistemico che paesaggistico del contesto all'interno del quale si inserisce l'opera compensativa.
Funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali sull'assetto paesistico;	☺☺	Reversibile a breve termine	**Stato di fatto** Area agricola caratterizzata dalla presenza di incolti. La gestione agricola monoculturale o ad incolto con sfalci periodici genera una uniformità delle funzioni ecologiche con il contesto circostante. Le aree si caratterizzano per la presenza di un limitato numero di specie sia vegetali che animali dotate di elevata adattabilità che ne può determinare la diffusione in modo incontrollato (specie infestanti). **Stato di progetto** La creazione di una vasta area di imboschimento naturaliforme a ciclo illimitato permette la creazione di un nuovo macro ecosistema che si differenzia della aree circostanti caratterizzate da agricoltura intensiva o aree abbandonate. All'interno del bosco andranno a svilupparsi via via nuovi ecosistemi ed habitat che attraggono specie animali e vegetali sempre più esigenti ormai scomparse dalle aree agricole.
Assetto percettivo, scenico o panoramico;	☺☺	Reversibile a medio termine	**Stato di fatto** Tipico paesaggio agrario della pianura Brindisina parzialmente penalizzato dalla presenza di incolti **Stato di progetto** Creazione di un vasto nucleo natrualiforme che porta una alterazione positiva sul paesaggio circostante caratterizzato dall'uniforme presenza di aree agricole e abbandonate
Stoccaggio di carbonio	☺☺☺	Reversibile a breve termine	**Stato di fatto** Stoccaggio di carbonio limitata alla componete erbacea coltivata/usata ai fini foraggeri successivamente reimpiegata in processi alimentari. Presenza di lavorazioni del suolo che prevedono un rimescolamento degli strati del terreno (aratura) che nel medio o lungo periodo portano a una riduzione della sostanza organica (carbonio mineralizzato) nei suoli. **Stato di progetto** Elevata quantità di carbonio stoccata nella biomassa legnosa relativa all'impianto a ciclo illimitato che rimane indeterminatamente stoccata in sito. Elevata quantità di carbonio stoccata nel suolo grazie ai processi di umificazione e mineralizzazione del sottobosco. Assenza di lavorazioni del suolo che prevedono un rimescolamento degli strati del terreno (aratura) che nel medio o lungo periodo portano a una riduzione della sostanza organica nei suoli.

VERIFCA DEL 25% ai sensi punto "k" dell'allegato 1 della Delibera di Consiglio Provinciale n. 34 del 15/10/2019

ID	Potenza Nominale [MWp]	PROPONENTE- (società)	Area impianto [ha]	Area impianto + P.lle Bosco [ha]	25% rimboschimento (Calcolati sulla sup.netta) [ha]	Sup. P.lle Bosco [ha]
AEPV 20	**38430.00**	**BRINDISI SOLAR ENERGY S.R.L.**	67,49	85,79	16,87	18,09

COMUNE	FOGLIO CATASTALE	PARTICELLA CATASTALE	STATUS	HA	ARE	CA
BRINDISI	111	157	SEMINATIVO 4		2	64
BRINDISI	111	158	SEMINATIVO 3			70
BRINDISI	111	159	SEMINATIVO 3		1	60
BRINDISI	110	67	SEMINATIVO 3	5	35	59
	110	67	PASCOLO 1		3	69
BRINDISI	110	127	SEMINATIVO 3		69	19
BRINDISI	110	127	PASCOLO U		37	80
BRINDISI	110	133	SEMINATIVO 3		4	15
BRINDISI	110	134	SEMINATIVO 3			8
BRINDISI	110	66	SEMINATIVO 3		1	24
BRINDISI	110	65	PASCOLO 1		2	30
BRINDISI	110	108	SEMINATIVO 1	2	73	25
BRINDISI	110	123	ULIVETO		44	92
BRINDISI	110	125	SEMINATIVO 3		49	17
BRINDISI	110	229	PASCOLO 1		1	88
BRINDISI	110	231	SEMINATIVO 3	1	56	59
BRINDISI	110	231	PASCOLO 1		4	78
BRINDISI	110	60	SEMINATIVO 3		52	92
BRINDISI	110	61	PASCOLO 1		2	79
BRINDISI	110	63	SEMINATIVO 4		61	88
BRINDISI	110	116	SEMINATIVO 3			19
BRINDISI	110	116	PASCOLO 1		8	72
BRINDISI	110	117	ULIVETO		4	78
BRINDISI	111	118	ULIVETO		3	12
BRINDISI	110	119	SEMINATIVO 3	2	62	28
BRINDISI	110	120	ULIVETO			40
BRINDISI	110	121	ULIVETO		3	5
BRINDISI	110	233	SEMINATIVO 3			60
BRINDISI	110	235	ORTO 1	1	30	0
BRINDISI	110	235	SEMINATIVO 3		79	38
BRINDISI	110	236	SEMINATIVO 3		9	28
TOT				***18***	***9***	***0***

7. SCHEDE DESCRITTIVE DELLE SPECIE

Fraxinus ornus

Famiglia: Oleaceae

Fraxinus ornus L. (=Fraxinus argentea , Fraxinus garganica , Fraxinus rotundifolia)

Orniello, Frassino da manna, Avornielio, Orno, ornello, orno, frassino minore

Forma biologica: Fanerofite cespugliose - Piante legnose con portamento cespugliono (P caesp.)
Fanerofite arboree - Piante legnose con portamento arboreo (P scap).

Tipo corologico: Eurasiat. - Eurasiatiche in senso stretto, dall'Europa al Giappone.
Euri-Medit. - Entità con areale centrato sulle coste mediterranee, ma con prolungamenti verso nord e verso est (area della Vite).
Pontica - Areale con centro attorno al Mar Nero (clima continentale steppico con inverni freddi, estati calde e precipitazioni sempre molto scarse).

Morfologia: albero di medie dimensioni che può raggiungere i 25 metri di altezza, anche se più frequentemente raggiunge gli 8-10 m. La chioma è tondeggiante. Il fusto è solitamente diritto ma può essere anche torturoso. I rami sono ascendenti ed eretti. La corteccia è liscia, anche nei rametti giovani, e di colore grigio-cinerino, a volte con macchie più chiare. Anche le gemme sono grigio cenere, sia le apicali che quelle laterali opposte.

Foglie: le foglie sono opposte e imparipennate, caduche. Sono formate da 5-9 foglioline ellittico-lanceolate, rotondate o cuneate alla base, cuspidate e brevemente picciolate; la lamina fogliare è verde opaca, più chiara inferiormente e presenta margine dentellato-seghettato.

Fiori: I fiori sono disposti in vistose pannocchie bianche, sono ermafroditi diclamidati, odorosi e molto abbondanti. Essi compaiono contemporaneamente alle foglie o poco dopo.

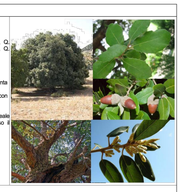
Frutti: costituiti da achene alati (samare) oblungo-lanceolati, lunghe 2-3 cm, con unico seme (achenio) a sezione tondeggiante. Alla base presentano un minuscolo residuo del calice.

Distribuzione – habitat: L'orniello è un elemento submediterraneo-montano, con areale esteso dalla penisola iberica all'Asia minore; in Italia è diffuso e frequente in tutta la penisola e nelle isole.

Fioritura: i fiori compaiono a primavera avanzata (aprile-giugno).

Immagini da https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/

Quercus ilex



Famiglia: Fagaceae

Quercus ilex L. (= Quercus avellaniforma, Q. calicina, Q. coriola, Q. espansa, Q. gracila, Q. gramuntia, Q. sempervirens, Q. smilax)

Leccio, Elce

Forma biologica: fanerofita cespugliosa – pianta legnosa con portamento cespugliosa (P caesp).
fanerofita arborea – pianta legnosa con portamento arboreo (P scap)

Tipo corologico: Steno-Medit. - Entità con areale che va da Gibilterra al Mar Nero attraverso il Mediterraneo).

Morfologia: è un albero sempreverde, con fusto raramente diritto, che può arrivare a 20-24 m di altezza. Se cresce in ambienti rupestri, può avere la forma di un cespuglio. Ha una crescita molto lenta ed è molto longevo (può diventare plurisecolare). I rami giovani sono pubescenti e grigi, ma poi diventano glabri e grigio-verdastri.

Foglie: le foglie hanno una forma molto variabile, da lanceolata ed ellittica. Hanno lamina coriacea e margine intero o dentato. La pagine superiore è lucida e verde scuro, l'inferiore tomentosa e grigiastra, hanno un picciolo lungo e una lamina quasi ellittica o lanceolata. L'apice è allungato e la base un po' asimmetrica. La pagina superiore è più lunga e scura di quella inferiore. La nervatura centrale è dritta. Sono presenti due tipi di foglie (eterofillia): quelle apicali e quelle degli esemplari giovani sono ovaleggianti, con denti muronati o spinescenti, con pubescenza della pagina inferiore ridotta, e quelche tricoma anche sulla pagina superiore. Le foglie delle piantule sono peiolosissime, quasi bianche alla germogliazione, poi diventano glabrescenti, ma il giovane fusticino continua ad essere fittamente pubescente.

Fiori: la pianta è monoica e i fiori sono unisessuali. Quelli femminili sono in spighe pedunculate, quelli maschili sono riuniti in amenti penduli, cilindrici e pubescenti. Gli amenti maschili sono portati alla base dei rami dell'anno.

Frutti: I frutti sono delle ghiande, denominate lecce, portate singole o in gruppi di 2 o 5. A maturazione sono di colore castano scuro, con striature evidenti. All'apice di ogni ghianda è presente un robusto mucrone. Le ghiande sono coperte per un terzo o metà della loro lunghezza da una cupola provvista di squame ben distinte, con punte libere ma non divergenti. Maturano nello stesso anno della fioritura, in autunno.

Distribuzione – habitat: il leccio cresce lungo tutto il bacino del Mediterraneo, mancando solo in Egitto. È comunque maggiormente diffuso nel settore occidentale, dove forma boschi puri anche di dimensioni notevoli. Nel settore orientale invece forma boschi misti ad altre essenze. In Italia è diffusa sopratutto nelle isole e lungo le coste liguri, tirreniche e ioniche.

Fioritura: tarda primavera, da aprile a giugno.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Quercus coccifera

Famiglia: Fagaceae

Quercus coccifera L. (= Quercus calliprinos, Quercus coccifera subsp. calliprinos, Quercus solunina)

Quercia coccifera, Quercia spinosa, Embrusca

Forma biologica: fanerofita cespugliosa – pianta legnosa con portamento cespugliosa (P caesp);
fanerofita arborea – pianta legnosa con portamento arboreo (P scap)

Tipo corologico: Steno-Medit. - Entità mediterranea in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee; area dell'Olivo);
Steno-Medit.-Orient. – Bacino orientale del Mediterraneo, dalla Balcania alla Turchia ed Egitto.

Morfologia: specie sempreverde e piuttosto longeva, può essere un piccolo albero con altezza di 4-6 o al massimo 10 m ma più spesso si trova come arbusto di circa 2 m di altezza. Il fusto è contorto e ramificato con corteccia grigia e liscia nella parte alta, fessurata e squamata nella parte inferiore. La chioma è folta e globosa negli individui isolati.

Foglie: sono rigide a lamina spessa di forma ellittica od ovate a base cordata od arrotondata e portate da un breve picciolo. Il margine è ondulato con 6-7 denti spinescenti più o meno rigidi. La pagina superiore è verde intenso con evidenti nervature mentre la pagina inferiore è più chiara. Sono persistenti per più di un anno.

Fiori: i fiori maschili sono portati in amenti più o meno penduli e hanno perianzio partito con 4-5 stami mentre i fiori femminili sono riuniti in spighe lunghe 2 cm, solitarie o geminate.

Frutti: I frutti sono delle ghiande, che maturano solitamente nel secondo anno. Sono di forma ovoide oblunga e leggermente striate terminanti con un mucrone e sono portate da un breve peduncolo. A maturazione sono di colore bruno chiaro e lisce, lunghe normalmente 1-3 cm. La cupola comprende 5 delle ghiande e ha squame rigide subspinose e patenti.

Distribuzione – habitat: specie caratteristica della macchia mediterranea più arida, su terreno calcareo con distribuzione tra 0-300 m s.l.m.. In Italia si ha un areale circummediterraneo analogo a quello del Quercus ilex (specie simpatrichie) compreso le coste del Mar Nero.

Fioritura: tarda primavera, tra aprile e maggio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Quercus pubescens

Famiglia: Fagaceae

Quercus pubescens Wild. (= Quercus amplifolia, Q. apennina, Q. cuneata, Q. cupaniana, Q. lanuginosa, Q. nicotrae, Q. sicula, Q. tenoreana, Q. tommasinii, Q. virgiliana, Q. humilis)

Quercia pubescente, Q. virgiliana, Q. sicula, Roverella

Forma biologica: fanerofita cespugliosa – pianta legnosa con portamento cespugliosa (P caesp.);
fanerofita arborea – pianta legnosa con portamento arboreo (P scap).

Tipo corologico: Steno-Medit. – Entità mediterranea in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee; area dell'Olivo)

Morfologia: specie dal portamento variabile da cespuglio ad albero, sempreverde, con chioma densa, tondeggiante ed irregolare di colore verde scuro. Il tronco è corto, eretto, sinuoso e densamente ramificato, con corteccia sottile bruno-rossastra e rugosa. Ha un'altezza variabile da 1 a 8 m.

Foglie: sono alterne semplici, brevemente picciolate, con lamina coriacea oblunga e lanceolata, apice acuto e margine seghettato. Di color verde scuro, la pagina superiore è tipicamente lucida.

Fiori: sono ermafroditi forgiati a orciolo pendulo e disposti in corimbi di 15-30 elementi posti in posizione terminale di rami. Sono peritanteri con calice ridotto a 5 brevi lacinie verdi a margine biancastro mentre la corolla è urceolata color bianco-crema soffusa di rosa; alla fiauce è peloosa e termina con 5 piccoli denti riflessi, 10 stami inclusi con antere ferugnee e 2 cometti gialli, carpello a ovario supero, con 1 stilo cilindrico. Lo stigma è lobato di colore verde scuro.

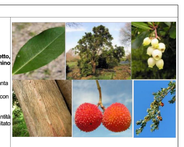
Frutti: sono bacche lungamente picciolate e sferiche, di color arancio-porpora con buccia granulosa. La polpa è tenera di colore gialastro e contiene 10-50 semi elittici di colore marrone chiaro.

Distribuzione – habitat: Il corbezzolo è una specie termofila caratteristica della macchia mediterranea, ove costituisce complessi puri o vive in consorzio con altri elementi termofili. È diffusa nelle boscaglie, luoghi rocciosi, leccete e garighe. Presenta un vasto areale che va dalla Penisola Iberica e dall'Africa sino al Mar Nero; in Italia si trova nella valle dell'Aniene e sui colli Euganei, aree che si sono mantenute come relitti. La distribuzione altitudinale va da 0 a 800 m s.l.m.

Fioritura: periodo invernale, tra novembre e marzo. La fruttificazione inizia in primavera, tra marzo ed aprile, e dura fino a novembre quando si ha la compresenza di bacche e fiori.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Arbutus unedo



Famiglia: Ericaceae

Arbutus unedo L.

Corbezzolo, Albatro, Arbuto, Rossetto, Suoro, Albatrella, Ciliegio marino, Pomino rosso, Ceroea marina

Forma biologica: fanerofita cespugliosa – pianta legnosa con portamento cespugliosa (P caesp.);
fanerofita arborea – pianta legnosa con portamento arboreo (P scap).

Tipo corologico: Steno-Medit. – Entità mediterranea in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee; area dell'Olivo)

Morfologia: albero di taglia media, inferiore alle altre specie del gruppo; mediamente 12 – 15 m ma può arrivare anche a 25 m di altezza. Specie abbastanza longeva, può arrivare ad avere diametri del tronco notevoli, anche 2-2,5 m con fusto normalmente corto e sinuoso che si diparte presto in grosse branche per formare una chioma ampia e globosa.

Foglie: sono alterne semplici normalmente a profilo ovato-allungato, ottuse all'apice e da brevemente cuneate o arrotondate alla base sebbene si possano trovare anche foglie più allungate nella parte centrale. La lamina può essere leggermente asimmetrica con al massimo 8 paia di nervature secondarie e divergenti con 5-6 lobi subfobati o dentati. Le foglie di colore verde grigiastro alla foglliazione poi la pagina superiore perde la pubescenza e la lamina diventa coriacea di colore verde scuro mentre la pagina inferiore rimane di colore più chiaro. Hanno dimensione molto variabile, fra 5-15 cm con picciolo breve e pubescente.

Fiori: quelli maschili hanno 6-10 stami e sono presenti su amenti penduenti e pubescenti che si formano all'inizio della foglliazione e alla base del rametto in crescita; quelli femminili invece si formano sì da squame pubescenti grigiastre appressate di forma triangolare, regolari e sporgenti dal bordo. Maturano tardivamente nell'anno seguente.

Frutti: I frutti sono delle ghiande, affusolate e piccole portate su brevi peduncoli pubescenti anche a gruppi di 3-4. Hanno cupola avvolgente la ghianda fino alla metà ed è formata da squame pubescenti grigiastre appressate di forma triangolare, regolari e sporgenti dal bordo. Maturano tardivamente nell'anno seguente.

Distribuzione – habitat: la rovenella è tipica di boschi e arbusteti aridi con areale molto vasto sebbene la sua distribuzione si concentri nella parte meridionale del continente europeo e della zona sub-pontica. Specie molto frugale, eliofila, termofila e xerofila che resiste bene anche alle basse temperature, in Italia è presente in tutte le regioni.

Fioritura: tarda primavera, da aprile a maggio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Erica arborea

Famiglia: Ericaceae

Erica arborea L.

Erica arborea, Radica, Scopa, Scopone, Stipa, Ulica, Scopa da cicoca, da bosco, di fastella

Forma biologica: nano-fanerofita – pianta legnosa con gemme perennanti poste tra 20 cm e 2 m dal suolo (NP);
Fanerofita cespugliosa – Pianta legnosa con portamento cespugliosa (P caespo.)

Tipo corologico: Steno-Medit. – Entità mediterranea in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee; area dell'Olivo);

Morfologia: arbusto o piccolo albero sempreverde con altezza variabile tra 1 e 6 m e portamento eretto. La chioma è densa e ramificata. I rami hanno disposizione opposita e quelli giovani sono densamente pubescenti. La corteccia dei fusti di colore è rossastra.

Foglie: sono aghiformi, glabre e solitamente verticillate a 4 con margini revoluti che quasi nascondono la pagina inferiore. Sono di colore verde-scuro e lineate di bianco nella parte inferiore.

Fiori: sono piccoli, penduli, profumati e campanulati. Si trovano nelle parte apicale di rami riuniti in racemi e sormontati da rametti con sole foglie. I peduncoli floral di circa 3 mm hanno brattaole verso la metà, 4 piccoli sepali glabri e la corolla urceolata bianco-rosea, dalla quale sporge soltanto lo stilo di colore rosso. Le antere bruno-rossastre sono incluse e provviste di appendici basali.

Frutti: sono capsule ovoidal contenenti numerosi piccoli semi.

Distribuzione – habitat: Erica predilige ambienti quali boschi sempreverdi, macchie, garighe su terreni acidi in aree con clima caldo-arido, ma si adatta anche ai climi più freddi ed umidi delle zone montane dove vegeta fino a 1.200 m s.l.m., nelle regioni settentrionali solo fino a 600 m. La diffusione si differenzia per le specie più xerofile nella regione mediterranea e, per le specie più mesofile nella regione atlantica. In Italia è presente in quasi tutte le regioni.

Fioritura: in primavera, tra aprile e maggio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone e da https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/

Pistacia lentiscus

Famiglia: Anacardiaceae

Pistacia lentiscus L.

Lentisco, Pistacchio lentisco, Sondro

Forma biologica: Fanerofita cespugliosa - pianta legnosa con portamento cespugliosa (P caesp);
Fanerofita arborea. Pianta legnosa con portamento arboreo (P scap)

Tipo corologico: Sud-Mediterraneo – coste meridionali atlantiche e mediterranee;
Steno-Mediterraneo – entità mediterranea in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee: area dell'Olivo);
Macaronesia

Morfologia: arbusto sempreverde alto 1-3 m con forte odore da resina, presenta una chioma densa di forma globosa con rami a portamento orizzontale. Ha una corteccia squamosa con legno roseo, tronco bruno-rossastro e rami giovani color cenerino.

Foglie: presenta foglie alterne coriacee, glabre e paripennate di colore verde cupo con 6 – 12 segmenti ellittico-lanceolati a margine intero lungi fino a 30 mm.

Fiori: fiori pentameri senza petali raggruppati in pannocchie brevi e dense disposte all'ascella delle foglie; fiori maschili viaiosi con stami rosso vivo, fiori femminili verdi.

Frutti: drupe carnose verde-rossastre contenenti un seme, forma globosa o lenticolare con tendenza al colore nero a maturità.

Distribuzione – habitat: Diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo e, in Italia, in quasi tutte le regioni costiere con limite superiore dato da Liguria ed Emilia-Romagna. Specie eliofila, xerofila e termofila componente della macchia mediterranea che predilige suoli sillosi. Si trova distribuita dal livello del mare fino a 600 m s.l.m.

Fioritura: tra marzo e maggio

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Rosa canina

Famiglia: Rosaceae

Rosa canina L.

Rosa selvatica, Rosa canina, Rosa selvatica

Forma biologica: Fanerofita cespugliosa – pianta legnosa con portamento cespugliosa (P caesp).

Tipo corologico: Paleotemp. – Eurasiatiche in senso lato, che ricompaiono anche nel Nordafrica.

Morfologia: arbusto legnoso, cespuglioso e spinoso, a foglia caduca, con profonde radici, rami pendenti cosparsi di robuste e grosse spine, piegate o uncinate, per lo più con base ingrossata e rami secondari verdi. In ambienti aperti si presenta come un arbusto tondeggiante alto 1-3 m, con ampia ramificazione mentre negli arbusteti è poco ramificato e tende ad arrampicarsi sugli arbusti circostanti.

Foglie: sono imparipennate con alla base 2 stipole lanceolate. Sono costituite da 2-3 paia di fogliolne di colore verde tenero, ovali o ovato ellittiche, appuntite e generalmente glabre o levemente pubescenti sul rachide. Sono prive di pelI ghiandolosi e dentellate al margine.

Fiori: sono profumati e si trovano su peduncoli glabri, soltari o in gruppi di 2-3. Presentano 5 sepali concrescenti che formano un rivettacolo simile a una coppa chiusa con all'interno molti ovari, ovaci i petali sono 5 e di colore bianco o rosa. I sepali, alla maturazione del frutto, sono per lo più riveti all'indietro e presto caduchi.

Frutti: si tratta in realtà di falsi frutti, detti cinorrodi, piriformi, carnosi e glabri. Sollamente sono portati da peduncoli lunghi tra 10 e 20 mm e contengono molti acheni duri e ricoperti da corti peli rigidi. Maturano in autunno e sono di colore rosso vivo.

Distribuzione – habitat: predilige ambienti quali radure, margine di boschi, boscaglie degradate e, in qualità di arbusto pioniero, si trova nei prati, pascoli, campi e vigneti abbandonati e su cumuli di sassi. Occupa generalmente suoli abbastanza profondi, limosi e moderatamente aridi. Distribuzione altitudinale sino a 1.900 m s.l.m.

Fioritura: tra tarda primavera e inizio estate, indicativamente maggio – luglio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone e da https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/

Prugnolo

Famiglia: Rosaceae
Prugno Spinoso
Forma biologica: Nano o microfanerofita
Tipo corologico: Specie originaria dell'Asia settentrionale (Europa, America, Asia, ecc). In Sardegna è localizzato nei contrafforti del Gennargentu. Tipo corologico: Circumbor.

MORFOLOGIA Portamento e dimensioni – Arbusto cespuglioso o alberello, alto sino a 5 m, legnoso, deciduo, con chioma assai rada e irregolare, molto spinoso. Essendo molto pollonifero costituisce fitti cespugli impenetrabili. La corteccia è di colore grigio-brunastro.

Rami: i rami sono di colore brunastro, con sfumature più o meno scure e rugosi, intricati, affili e in genere pubescenti da giovani; le spine altro non sono che i rami laterali trasformati. Forma molti rami in grado di radicare e questo facilita la sua moltiplicazione vegetativa.

Foglie: Le foglie sono semplici, alterne, lanceolate, brevemente picciolate; la pagina superiore è opaca, glabra e di color verde scuro, quella inferiore più chiara e pubescente, il margine è crenato o dentato.

Fiori: Pianta monoica monoclina, proterante, con fiori solitari ma ravvicinati, con un corto peduncolo; la corolla è formata da 5 petali bianchi leggermente ovali, con molti stami, lunghi filamenti e antere gialle; l'ovario è immerso nel calice. L'antesi avviene in febbraio-aprile.

Frutti e semi – I frutti sono drupe sferiche di colore blu-nerastro o viola-azzurro, pruinose a maturità; all'inizio molto aspre ed allappanti, più gradevoli dopo l'ammezzimento che di solito avviene con i primi geli.

Ginepro

Famiglia: Cupressaceae
Juniperus communis, Juniperus sabina
Forma biologica: fanerofita cespugliosa
Tipo corologico: Diffuso in tutto l'emisfero settentrionale (Europa, America, Asia, ecc). In Sardegna è localizzato nei contrafforti del Gennargentu. Tipo corologico: Circumbor.

MORFOLOGIA Arbusto perenne o piccolo albero sempreverde, a crescita molto lenta, resinoso, di aspetto molto variabile: eretto espanso o prostrato. In pianura si presenta come un alberello sino a 5-6 m di altezza, in montagna assume forma cespugliosa, ad alta quota e in zone particolarmente ventose, si riduce ad un arbusto prostrato. Questo poliformismo si esprime anche fra i sessi, infatti molti degli esemplari con chioma fastigiata, sono maschi, frequentemente quelli femminili sono a chioma larga. La corteccia è inizialmente liscia e lucente, poi diviene cartacea e rugosa, grigio-rossastra e si sfalda in fibre longitudinali ondulate ai bordi. I fusti sono tortuosi e ramificati, i ramoscelli di colore giallo o verde quando sono giovani, diventano marroni e più rigidi con il passare degli anni. Rami eretti, quelli inferiori penduenti, i giovani a sezione triangolare.

Il legno fortemente profumato, presenta alburno gialastro e duramе bruno-rossastro, è di tessitura fine, ma di fibratura irregolare.

Le foglie sono aghiformi, lanceolate ad apice acuto e pungente, rigide, raggruppate a 3, sessili di colore verde glauco e biancastre, pagina inferiore con una linea sporgente, quella superiore percorsa da una larga linea biancastre che corrisponde alla carena del dorso fogliare.
Pianta dioica, con fiori maschili e femminili su piante diverse: quelli maschili sono gialli posti all'ascella delle foglie, riuniti in piccoli coni formati dalle antere protettte da squame triangolari, quelli femminili sono piccoli e verdi, raccolti in piccoli amenti all'ascella delle foglie. Nei fiori femminili le 3 squame fertili che si saldano tra loro dopo la fecondazione; entrambi i fiori sono di aspetto insignificante.

I **frutti,** detti galbule o coccole, di 4-5 mm, in realtà sono falsi frutti che derivano dalla modificazione carnosa delle brattee aprizali, di colore verde il primo anno, assumono il caratteristico colore nero-bluastro solamente nel secondo anno di vita, quando giungono a maturazione. Sono coperti da una pruina opaca cerosa, linee rilevate delimitano un triangolo un po' infossato alla sommità delle 3 squame che li compongono, contengono 2+3 semi duri e triangolari di colore bruno chiaro, saldati alla polpa per la metà inferiore, liberi nella parte superiore; detti impropriamente "bacche".

DI PASCALE GIOVANNI
08.07.2022
11:00:00
GMT+01:00

COMUNE DI BRINDISI

REGIONE PUGLIA

AREA METROPOLITANA BRINDISI

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 36.52 MW E POTENZA MODULI PARI A 38.43 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO AEPV20 UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI BRINDISI LOCALITA' MASSERIA AUTIGNO

ELABORATO:

RIMBOSCHIMENTO MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello Prog.	Codice Rintracciabilità	Tipo Doc.	Sez. Elaborato	N° Foglio	Tot. Fogli	N° Elaborato	DATA	SCALA
PD	201900289	EG	03	1	1	EG_03.07	07/2022	Varie

REVISIONI

REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
01	[...]	[...]	IVC	N/A	N/A

PROGETTAZIONE

MAYA ENGINEERING SRLS
C.F./P.IVA 08365980724
Dott. Ing. Vito Caliò
Amministratore Unico
4, Via San Girolamo
70017 Putignano (BA)
M. : +39 328 4819015
E. : v.calio@maya-eng.com
PEC: vito.calio@ingpec.eu

Firmato digitalmente da: Vito Calio'
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) digital identity, not usable to require other SPID digital identity
Data: 08/07/2022 10:41:28
MAYA ENGINEERING SRLS
4, Via San Girolamo
70017 Putignano (BA)
C.F./P.IVA 08365980724
(TIMBRO E FIRMA)

TECNICO SPECIALISTA

Dott. Ing. Vito Caliò
4, Via San Girolamo
70017 Putignano (BA)
M. : +39 328 4819015
E. : v.calio@maya-eng.com

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE VITO CALIO'
Sez. A - 6566
(TIMBRO E FIRMA)

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

RICHIEDENTE
BRINDISI SOLAR ENERGY S.R.L.
C.F./P.IVA 1081270963
Piazza Generale Armando Diaz, 7
20123 Milano (MI)
E. : brindisisolarenergy@legalmail.it

(TIMBRO E FIRMA PER BENESTARE)